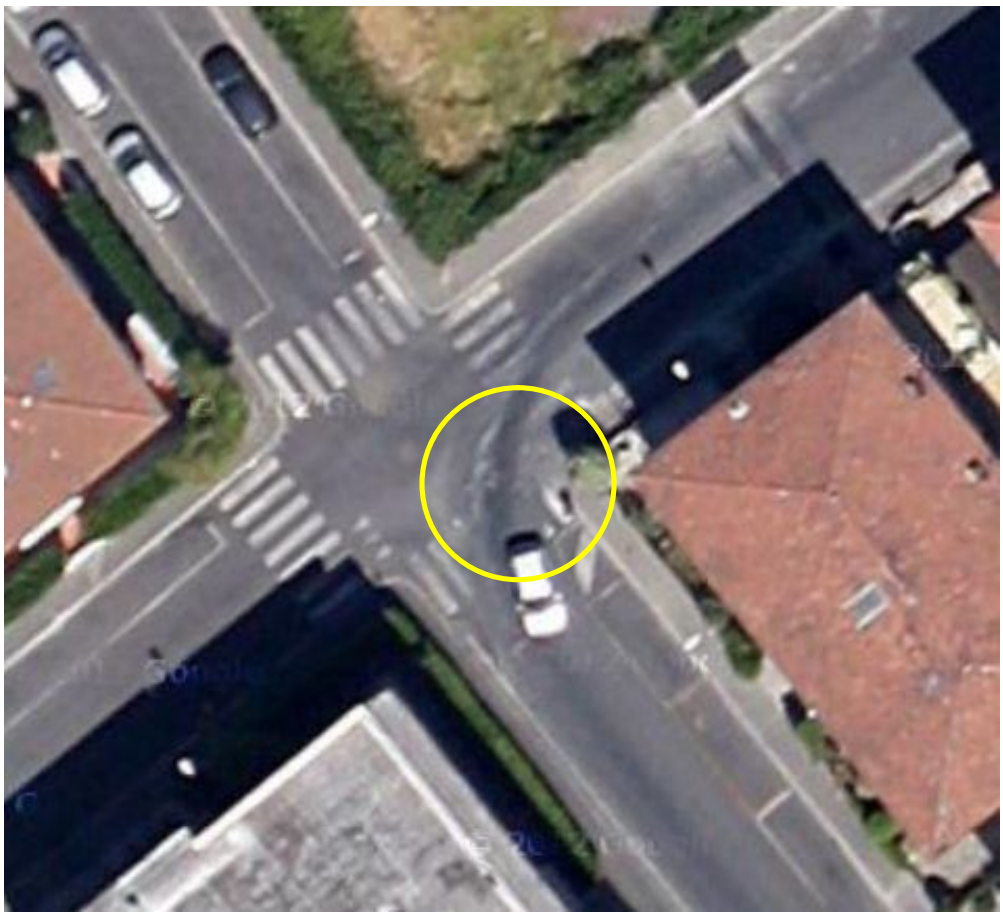
INSIDIA COSTITUITA DA UNA "BUCA" NEL PIANO STRADALE CHE HA PROVOCATO LA CADUTA DI UNA CICLISTA CON CONSEGUENTI LESIONI

Molte sono state le occasioni in cui mi sono dovuto occupare di buche sul piano viabile e ve ne voglio proporre alcune. La prima si è verificata nel punto sotto indicato:



Come si può facilmente rilevare dalla foto ortostatica (g.c. Google) il continuo passaggio dei veicoli sullo stesso percorso (le due vie suddette sono a senso unico e sopportano un flusso di traffico praticamente ininterrotto!) ha creato numerosi danni al manto stradale che presenta rotture, avvallamenti ed ondulazioni del manto di usura che essendo grigio tende a confondere le creste di quella che ci aspetterebbe essere una superficie piana!

Rottura sia del manto stradale che dell'angolo del marciapiede

Particolare di uno del gruppo di quattro tombini presenti sul percorso obbligato

Tanto per avere una idea approssimativa

Le gibbosità superano abbondantemente i cm.5!

24.01.2013 12:55

24.01.2013 12:56

Il continuo passare di veicoli non solo accresce le gibbosità ma il veicolo a quattro ruote può “occultare” l’insidia ad ciclista che abbia la ventura di seguirla, specie in condizioni di luce scarsa e/o perpendicolare!

La ciclista stava percorrendo la via nell’unico senso consentito quando, al momento di svoltare a sinistra *“a causa di una disconnessione del manto stradale che crea una sorta di improvviso ed inaspettato dosso, perdeva il controllo della bicicletta da lei condotta e cadeva malamente a terra riportando gravi ferite”*.

Definizioni e riferimenti normativi *(ex DM 5.11.2001)*

Si definisce "strada" l'area ad uso pubblico destinata alla circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali.
Interventi su strade esistenti vanno eseguiti adeguando alle presenti norme (DM 5.11.2001 n.d.r.), per quanto possibile, le caratteristiche geometriche delle stesse, in modo da soddisfare, nella maniera migliore, le esigenze della circolazione. La transizione tra tratti adeguati e tratti in cui l'adeguamento è stato ritenuto non possibile dovrà essere convenientemente risolta ad evitare l'introduzione di ulteriori situazioni di pericolosità.

3.5 STRADE LOCALI A DESTINAZIONE PARTICOLARE

Si fa presente che nell'ambito delle strade del tipo locale debbono considerarsi anche strade a destinazione particolare, per le quali le caratteristiche compositive fornite dalla tabella 3.4.a e caratterizzate dal parametro "velocità di progetto" non sono applicabili. Si tratta, in ambito extraurbano, di strade agricole, forestali, consortili e simili, nelle quali le dimensioni della piattaforma vanno riferite in particolare all'ingombro dei veicoli di cui è previsto il transito; in queste il progettista dovrà prevedere opportuni accorgimenti, sia costruttivi che di segnaletica, per il contenimento delle velocità praticate. In ambito urbano ricadono in queste considerazioni le strade residenziali, nelle quali prevale l'esigenza di adattare lo spazio stradale ai volumi costruiti ed alle necessità dei pedoni.

Insidia

La situazione in cui è incorsa la ciclista è certamente definibile *insidia* o *trabocchetto* in altre parole *pericolo occulto* poiché le “gibbosità” del manto stradale non erano visibili in quanto non regolari sia sul piano orizzontale che su quello verticale, pertanto neppure prevedibili.

Alternative

La ciclista non aveva alternative in quanto il percorso era “obbligato” sia dalla ristrettezza della carreggiata che dal traffico intenso che costringe i ciclisti a prestare particolare attenzione alle autovetture (*i cui conducenti – è risaputo - prestano scarsa attenzione ai ciclisti ed agli utenti della strada a due ruote in generale*).

Possibilità di rimozione dell’insidia

L’insidia non è stata “accidentale” ma si è “maturata” nel corso del tempo e quindi, tra il sorgere del pericolo ed il verificarsi della caduta *il custode del bene interessato avrebbe avuto tutto il tempo occorrente alla sua rimozione*.

Si tratta, evidentemente, di una responsabilità che, nel nostro caso, si ricollega ad una mancata manutenzione e quindi ancora più grave della “buca” che si viene a verificare per un caso fortuito. Per definizione l’ente proprietario ha l'obbligo di provvedere alla manutenzione delle strade pubbliche, per evitare pericoli e salvaguardare la sicurezza degli utenti (tutti, quindi compresi i ciclisti ed i pedoni).

Possibilità di controllo

L’insidia in questione è collocata nel centro cittadino e, pertanto, rientra pacificamente nelle possibilità di controllo e di adeguato esercizio dei poteri di custodia da parte di chi di dovere, vuoi con la presenza di vigili, vuoi con la apposizione di segnali che evidenzino l’insidia (del tutto assenti nel nostro caso).